Dure polemiche sul "caso Cagnone"

Vicesindaco picchiato Le reazioni a Imperia

Un manifesto della dc accusa "alcuni consiglieri" dell'opposizione di avere istigato l'aggressore - Comunicato della sezione del psi "N. Bruno" di Oneglia - La questione in tribunale?

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 15 dicembre.

Il vicesindaco d'Imperia, Carlo Cagnone (psi) ritiene di essere perseguitato da alcuni avversari politici. Sostiene che è in atto una macchinazione, nei suoi confronti, per una sorta di tentativo di «linciaggio» sul piano politico. Una campagna di denigrazione che, alla lunga, sarebbe stata la scintilla che ha provocato, martedì scorso, un episodio di violenza ed increscioso.

Il «fattaccio» ha già avuto vasta eco sulla stampa locale. Cagnone era nel proprio ufficio con i colleghi Osvaldo Contestabile e Lino Senardi, quando fece irruzione un ex netturbino, Niccolò Raccagna, 36 anni, che dopo aver pronunciato l'accusa di «venduto» si scagliò su di lui percuotendolo. Cagnone si salvò da gravi conseguenze soltanto perché Contestabile e Senardi bloccarono l'energumeno e lo consegnarono agli uscieri.

La vicenda avrà un seguito in tribunale. Resta però il fatto «politico», poiché l'aggressione subita dal vicesindaco socialista ha scatenato una feroce polemica ad Imperia, fra democristiani e socialisti da una parte e l'opposizione dall'altra. L'ex netturbino era stato infatti licenziato dalla giunta dopo un periodo di assunzione «a termine» perché — pare — non era stato in grado di esibire un certificato penale «pulito», avendo in pendenza un processo a Palermo. Ottenuta in seguito la piena assoluzione, il Raccagna chiede di essere riassunto, in pianta stabile, dal Comune. La pratica è però andata per le lunghe ed alla fine i nervi sono saltati all'ex dipendente senza lavoro (e con una famiglia da sfamare) perché «qualcuno» gli avrebbe soffiato in un orecchio che, ad opporsi alla sua riassunzione sarebbe stato il vicesindaco Cagnone. Così almeno affermano i socialisti amici dell'aggredito ed i democristiani imperiesi che, sostenendo questa tesi hanno addirittura affisso un manifesto.

Inutile dire che la parte chiamata in causa (si mormora anche qualche nome, ma con quali prove?) respinge sdegnosamente un'accusa del genere ed afferma che si è di fronte ad un episodio mortificante di strumentalizzazione politica. Certo è che la vicenda Cagnone bene si inserisce nel clima da tempo troppo teso fra maggioranza ed opposizione al comune d'Imperia, dove ormai da tempo la polemica non può più andare disgiunta dall'aggettivo «violenta» e dove il dibattito si è trasformato quasi in rissa.

In questo clima, Cagnone, che si sente perseguitato («*Il caso Raccagna — ha detto — è il più grave ma non l'unico verificatosi nei miei confronti ed è la conseguenza della pratica di tensione portata avanti da alcune forze politiche contro di me*») ha rimesso al sindaco Scajola il mandato di assessore per i servizi sociali.

Cosa pensa il sindaco Scajola? In partenza per Roma ha detto: «*Decideremo al ritorno. Cagnone resta assessore. Valuteremo i fatti*». Intanto però il primo cittadino ha compiuto un gesto che viene commentato: per dimostrare la propria indignazione al fatto, ha annullato una riunione di tutti i capi gruppo. Scajola non è un «pivello» della politica. Dicono i più maliziosi:

Carlo Cagnone

«*Data la situazione particolare che esiste nel psi imperiese* (tre consiglieri, Cagnone, Serrati e Ruscigni sono in giunta; due Saglietto e Barbagallo all'opposizione) *il sindaco con questo episodio vuol "serrare le fila" della amministrazione*».

Qualcuno poi fa rilevare come non tutto il psi abbia espresso solidarietà al proprio vicesindaco. Non la federazione (almeno sino a questo momento ed in pubblico) non tutte le sezioni cittadine. Un documento invece che stigmatizza l'accaduto è stato diramato alla stampa dalla sezione del psi di Oneglia «N. Bruno». Ha firmato il segretario Franco Lanteri. Vi si parla di «*premeditata violenza*» come «*ultimo anello di un ignobile linciaggio morale*» per «*distogliere dal giusto operare chi dimostra di voler attuare un modo nuovo di amministrare basato anche sull'efficienza e probità del personale comunale dipendente*».

La dc, sul caso Cagnone, ha affisso un manifesto. Il contenuto è di accuse gravissime che, se potessero essere provate, comporterebbero uno strascico giudiziario. La dc infatti esce allo scoperto con aggressività. Lascia capire che siamo di fronte ad un «*nuovo squadrismo*», arriva addirittura ad indicare (con la sola attenuante di un «*sembra*») in «*alcuni consiglieri comunali del pci*» gli autori del «*sapiente pompaggio*» che avrebbe indotto l'ex netturbino a compiere un gesto, dovuto forse e soltanto a disperazione.

Omero Marraccini

Deciso a Savona nel corso di un'assemblea congiunta

Fronte comune di tutti i sindaci contro i fumi della centrale Enel

Per iniziativa della Provincia, riunione dei comuni della Riviera, da Varazze a Finale Istituita una commissione - Opposizione intransigente allo scarico delle ceneri in mare

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 dicembre.

Sotto la spinta dell'opinione pubblica, per la prima volta in oltre dieci anni, si è svolta una riunione dei sindaci dei centri da Varazze a Finale, per esaminare il problema della centrale Enel di Vado Ligure, reso più acuto dal passaggio all'esercizio a carbone.

Alla riunione, convocata e presieduta dall'onorevole Amasio, presidente della Provincia, hanno partecipato anche gli assessori Vrani e Saettone, i consiglieri Abrate e Simoncelli e numerosi assessori. Scopo dell'incontro era quello di realizzare un coordinamento nell'azione di tutti i comuni interessati ai problemi di inquinamento della centrale, attraverso una commissione affiancata da qualificati esperti, che possa trattare con l'Enel tutti gli aspetti del problema.

Gli amministratori comunali e provinciali hanno precisato di non volersi opporre pregiudizialmente al funzionamento a carbone, purché ne sia dimostrata, sulla base d inoppugnabili dati tecnici, la compatibilità con le esigenze irrinunciabili di tutela della salute, dell'ambiente e dell'economia turistica.

Quanto allo smaltimento delle ceneri, tutti si sono opposti con intransigenza allo scarico a mare, che rappresenta un problema non solo locale ma nazionale, se non addirittura internazionale. Da parte loro i sindaci di Vado e Quiliano hanno assicurato che la sperimentazione a carbone è stata consentita sulla base di una rigorosa valutazione di elementi e sulla scorta di precise garanzie.

La polemica non accenna a smorzarsi. Due consiglieri di Vado, Mario Rossi e Giuliano Tranquilli, hanno chiesto al sindaco, con una interpellanza, di conoscere le ragioni del rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta, avanzata da alcuni consiglieri, di avere copia di tutte le convenzioni in atto con le aziende vadesi, dei dati elaborati e delle osservazioni fatte dai tecnici. Altre interpellanze sono state presentate al sindaco di Vado ed a quello di Savona.

L'associazione radicale di Savona, contestando recenti dichiarazioni del dottor Pellifroni di Finale in appoggio all'esercizio a carbone, ribadisce la pericolosità della combustione a carbone (più alto tasso di zolfo, emissione di ossidi d'azoto, di ceneri volatili e produzione di ceneri leggere) e afferma: «Il partito radicale non chiede aprioristicamente un ritorno all'olio combustibile, ma precise garanzie sulla tollerabilità ambientale delle emissioni della centrale nella attuale realtà ecologica del comprensorio, qualunque sia il tipo di combustibile prescelto. Accontentarsi delle garanzie fornite fino ad oggi è indice di faciloneria o malafede».

Nicolò Siri

Finale Ligure, 15 dicembre.

(s. d.) Mentre la Lega ecologica finalese ha tenuto a precisare che il suo esponente ha parlato a titolo personale e che le sue opinioni sono ben diverse da quelle dell'organismo, Pellifroni si ha scritto per dire: *«Il mio pensiero aveva per lo più carattere dubitativo, nel senso che si trattava di affermazioni poste allo scopo di suscitare un dibattito e un approfondimento. Erano appunto opinioni, e non certezze, e come tali soggette a verifica sia con gli altri membri della Lega sia con quanti si occupano dell'argomento, sia per equanime giudizio con gli stessi tecnici dell'Enel».*

Vertenza più aspra alla "3 M Ferrania"

Cairo Montenotte, 15 dic.

(n. z.) Si fa più aspra alla 3M Italia di Ferrania la vertenza per il rinnovo del contratto di gruppo. Ieri, secondo un comunicato del consiglio di fabbrica, l'azienda sarebbe passata alla «*provocazione antisciopero*» annunciando che nei reparti di stessa, le ore di mancata produzione causate dallo sciopero non saranno retribuite, nonostante i lavoratori interessati debbano rimanere a disposizione nei reparti.

Le notizie in breve

Multa stradale e diserzione: 2 arresti a Imperia

(b. b.) I carabinieri di Imperia hanno arrestato Vincenzo Ciulo, 23 anni, via Amoretti, che deve scontare due mesi di arresti per contravvenzione al codice della strada. In carcere anche Natale Eboli, 20 anni, via privata Gazzano. Era colpito da ordine di cattura del tribunale militare di Torino per [illegible]: ottenuta una licenza non si era ripresentato al reparto.

Arrestato a Varigotti: è un rapinatore di banca?

(r. c.) Accerchiato dalla polizia (oltre venti agenti con mitra) l'altra notte il borgo di Varigotti. Irruzione in un alloggio ed arresto di un pregiudicato, Lionello Torino, 28 anni che era con l'amica Immacolata Genovese. In casa c'era un po' di droga. La polizia forse sospetta che il Torino sia uno dei rapinatori che assaltarono la sede del S. Paolo di Finale e fecero un bottino di 106 milioni. L'uomo, che è finito in carcere a Savona, sarà messo a confronto con gli impiegati della banca che videro bene in faccia gli aggressori.

Croce Bianca Finale: Zanobbio presidente

(r. c.) Si è riunito nella sede di via Torino il nuovo consiglio direttivo della Croce Bianca di Finale scaturito dalle elezioni di sabato e domenica scorsa. Nuovo presidente è stato eletto Aldo Zanobbio, già presidente della sezione commercianti e consigliere comunale. Vicepresidente sarà Carlo Maffioletti, segretario Carlo Gallea, cassiera Maria Grazia Rocca.

Deposito di esplosivo sulle alture di Toirano

(g. m.) Su di una altura nei pressi di Toirano i carabinieri hanno ritrovato [illegible] metri di miccia a lenta combustione, 60 detonatori e circa 250 cartucce per mine. La scoperta è stata fatta a seguito di una segnalazione telefonica anonima giunta agli uffici comunali di Toirano.

Albenga: donna scippata della borsa con 2 milioni

(g. m.) Due ragazzi in scooter hanno scippato la borsetta ad una casalinga di Cuneo, Caterina Barbero Borgna, 61 anni, mentre percorreva a piedi la litoranea Albenga-Ceriale, in località Lionetta. Lo scippo ha fruttato circa due milioni. La donna aveva nella borsa 250 mila lire in contanti, oggetti d'oro

"C'è la bomba": treni bloccati a Laigueglia

(g. m.) Una telefonata anonima, ieri, alle 6,30 alla stazione ferroviaria di Laigueglia ha annunciato che nella galleria di Capo Mele c'era una bomba. Tutti i treni sono stati bloccati ed hanno subito ritardi di un'ora. Ispezione sui binari ma la bomba non c'era. La voce, al telefono era quella di un ragazzo.

Aveva 18 anni, figlio del direttore delle poste

Uno studente di Diano Marina si è ucciso (perché?) a Firenze gettandosi dal quinto piano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 dicembre.

(e. b.) **Lo studente Giuseppe Di Quirico, 18 anni, residente a Diano Marina, in provincia di Imperia, si è ucciso la notte scorsa gettandosi da una finestra al quinto piano di via Panciatichi 11, a Firenze. Abitava in via Mariti 19, presso la famiglia Cappelli, insieme a un altro studente di Catanzaro.**

Secondo gli accertamenti, svolti dagli agenti dell'ufficio di notturna della questura fiorentina è risultato che Di Quirico era venuto a studiare a Firenze per recuperare alcuni anni. In questi ultimi giorni, secondo testimonianze raccolte dalla polizia, il giovane parlava poco ed appariva malinconico, ma nulla faceva presagire che stesse meditando il tragico gesto.

Dopo l'autopsia compiuta all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi, la salma del giovane è stata consegnata ai genitori, giunti a Firenze quest'oggi, per essere trasportata a Diano Marina.

Imperia, 15 dicembre.

(b. v.) La notizia della morte dello studente Giuseppe Di Quirico, avvenuta la scorsa notte a Firenze, per suicidio, è giunta a Diano Marina ed a Imperia nelle prime ore del mattino ed ha suscitato costernazione. Lo studente suicida infatti era assai conosciuto anche perché figlio del direttore della sede delle poste di Diano Marina Elvio Di Quirico. Anche la madre del ragazzo è impiegata postale.

Giuseppe Di Quirico, nel capoluogo toscano, frequentava un corso scolastico di recupero. Due sue sorelle, che abitano a Genova, frequentano corsi universitari.

Il dramma, sul momento, non trova una spiegazione logica. I vicini del Di Quirico affermano che mai il ragazzo aveva dato motivi per lasciar presupporre un gesto del genere.

Attentato distrugge auto a Borghetto

Borghetto S. Spirito, 15 dic.

(p. m.) Questa notte un incendio ha distrutto una «Renault R16», lasciata in sosta in via Ponti a Borghetto ed appartenente a Giuseppe Bruno, 49 anni, residente in paese.

Il proprietario aveva consegnato l'auto per riparazioni ad un meccanico, Roberto Ragioniere, 29 anni, che in via Ponti ha la sua officina. E' probabile che l'incendio sia doloso e sia stato appiccato da teppisti per una ritorsione a danno del meccanico.

Ad Albissola Mare

La "Rassegna 2000" s'inaugura domani

Albissola M., 15 dicembre.

(n. s.) **La «Rassegna 2000», quarta mostra regionale della ceramica artigianale ed artistica, verrà inaugurata sabato alle 16, alla presenza del presidente della Giunta regionale Angelo Carossino. La rassegna è allestita nei locali del Museo della Ceramica, in via dell'Oratorio ad Albissola Mare. Alle 18 seguirà l'apertura della mostra del presepe e della retrospettiva del pittore-ceramista Lino Berzoini, nell'Oratorio di Santa Maria Maggiore ad Albissola Superiore.**

Alla «Rassegna 2000» partecipano aziende ed artisti delle diverse località liguri, che espongono le opere più significative della loro produzione. «Questo punto d'incontro a largo respiro tra artisti e artigiani — sottolinea Ernesto Canepa, presidente dell'Associazione ceramisti di Albissola che, con il patrocinio dei Comuni, della Regione, dell'Azienda di soggiorno e della 3M Italia, organizza la mostra — ha creato uno stimolo in più a migliorare la loro produzione: risultato questo da non sottovalutare.

Genitori picchiavano i figli?

Denunciati dai vicini e assolti in tribunale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 15 dicembre.

(m. r.) **Due genitori, accusati di sevizie a uno dei loro 5 figli, sono stati assolti stamane dal tribunale di Sanremo. Si tratta di Piera Dora, 28 anni, e Antonio Battista, 30 anni. Abitano in un modesto appartamento nella città vecchia. A denunciarli ai carabinieri, 3 anni fa, furono alcuni vicini di casa. Per telefono avevano informato che Piera sarebbe stata solita picchiare il figlioletto Leonardo di 4 anni. Un sott'ufficiale aveva svolto delle indagini appurando che il bimbo, sovente, presentava ematomi.**

Stamane, in aula, i genitori, in lacrime, hanno negato ogni responsabilità. «*Siamo povera gente* — ha ripetuto più volte Piera Dora — *ma ai nostri figli abbiamo sempre voluto bene. E' vero, qualche volta piangevano, ma perché erano soli in casa. Io e mio marito dovevamo andare a lavorare. La nostra è una famiglia sfortunata. Tempo fa mi è morto un figlio ed anche allora la gente è stata cattiva. Ci hanno accusato spietatamente. Ma noi non avevamo colpa, ai nostri piccoli vogliamo bene più di ogni altra cosa*».

I giudici hanno assolto i due per insufficienza di prove.

In una frazione di Piana

Per punizione il Comune non spazza più la neve?

Piana Crixia, 15 dicembre.

(n. s.) Un gruppo di abitanti di Piana ha avanzato il sospetto che il Comune rifiuti di provvedere allo sgombero della neve, sulla strada comunale che conduce alla borgata Pareta, perché l'orientamento politico di alcune famiglie della frazione sarebbe notoriamente su posizioni di contrapposizione nei confronti della giunta comunale.

Per accertare se questo timore è fondato hanno chiesto al comitato regionale di controllo, alla Provincia, al medico provinciale e al Genio civile, che venga svolto un sopralluogo e che il problema venga attentamente esaminato e valutato.

«*Tutte le strade comunali di Piana Crixia, incluse anche le più impervie e impraticabili* — si legge nella petizione — *sono sempre state rese agibili con lo spartineve che, invece, non sembra poter funzionare sulla strada per la borgata Pareta. Siamo già intervenuti con istanze di protesta e telegrammi, ma tutto è stato inutile. Le motivazioni del Comune, che si riferiscono a difficoltà tecniche o finanziarie, sono del tutto infondate. L'impossibilità di usare la strada è causa di vivo disagio, considerato che nella frazione abitano anziani ed invalidi, che hanno sovente necessità di prestazioni medico-sanitarie*».

In tre ad Alassio

Provano (e poi rubano) 2 pellicce

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 15 dicembre.

(g. m.) Un cliente molto distinto ed elegante, e due giovani donne che lo accompagnavano sono riusciti a rubare stamane due pellicce in viale Marconi, ad Alassio, nella pellicceria Marcella gestita da Marcella Oreggia, 52 anni.

Le due donne hanno provato una giacca e una pelliccia lunga di visone selvaggio, si sono allontanate con un pretesto. Poco dopo si è allontanato anche lo sconosciuto ed era ormai troppo tardi quando titolare e commesse si sono accorte che i due preziosi capi erano spariti. Il bottino è di 6 milioni di lire.

Gestisce lo scalo aeroportuale

La "Seava" di Albenga presto verrà liquidata?

Albenga, 15 dicembre.

(r. s.) **La Società esercizio aeroportuale di Albenga (Seava), secondo quanto pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, proporrà al proprio consiglio di amministrazione, convocato per il 22 dicembre presso la camera di commercio di Savona, l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata.**

Il consiglio della Società, presieduto da Giannetto Beniscelli, esaminerà anche la proposta di scioglimento anticipato della Seava, con la conseguente messa in liquidazione e nomina di un liquidatore.

La Seava versa da alcuni anni in difficoltà finanziarie crescenti, per l'aumento delle spese di gestione, non bilanciate da entrate in aumento e da contributi di enti che ne avevano fino ad oggi integrato in passivi. Proprio nelle settimane scorse il presidente della Società esercizio aeroportuale aveva lanciato un grido di allarme, chiedendo solleciti interventi di ordine economico, affinché non fosse minacciata la sopravvivenza stessa dell'aeroporto di Albenga. La decisione della Seava apre ora una serie di problemi legati all'utilizzazione dello scalo.

Nuova normativa

Sciopero (4 ore) alla "Carli" di Imperia

Imperia, 15 dicembre.

(b. r.) I dipendenti della ditta Carli di Imperia hanno effettuato oggi, uno sciopero di quattro ore per sollecitare la soluzione di una vertenza aziendale. Allo sciopero ha partecipato, secondo le organizzazioni sindacali, circa il novanta per cento dei dipendenti.

I dipendenti chiedono l'inquadramento di tutto il personale nell'industria, per godere di migliori condizioni, soprattutto normative. La decisione di scioperare è stata presa dopo che il rappresentante dell'azienda, Carlo Carli, in un incontro presso l'Unione industriali, si era detto contrario la concessione.

Cerimonia non festosa, a Pietra Ligure

Una bimba ha varato la nave "anti-crisi,,

Sul Cantiere incombe la cassa integrazione - La madrina, Anna Maria Roveta, è la figlia d'un operaio morto lavorando allo scafo

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 15 dicembre.

La «Giovanna Eleonora» è scesa in mare. E' la nave della crisi e della cassa integrazione. Se n'è andata, scivolando sicura in acqua, con tre mesi di ritardo. La crisi invece rimane. I fischi, prolungati, dei due rimorchiatori, che l'hanno poi trainata sino al centro allestimento Inma di La Spezia, hanno infranto per pochi secondi l'atmosfera di preoccupazione che ha caratterizzato la cerimonia.

Un solo discorso brevissimo, del parroco di Pietra Ligure mons. Rembaldo, ma con parole molto significative. Queste per esempio: «Il Natale non è bello quando c'è la prospettiva della disoccupazione».

Un varo diverso dal solito: una madrina giovanissima, Anna Maria Roveta, figlia di un operaio del cantiere morto due anni fa in un tragico infortunio sul lavoro; 80 dipendenti in cassa integrazione da oltre un mese; una vertenza che rischia di non trovare un rapido sbocco. Toccando per la prima volta il mare, la «Giovanna Eleonora» (sarà adibita al trasporto della carta e di automobili e farà la spola fra la Sardegna e il continente) ha simbolicamente ricordato la dura battaglia che le maestranze del cantiere stanno portando avanti per salvare il loro posto di lavoro.

Dice Nicola Siccardi, portavoce del Consiglio di fabbrica: «Quando la Gepi ha acquistato il cantiere c'era un preciso impegno settoriale per le costruzioni di piccolo e medio tonnellaggio. L'impegno non è stato rispettato e continuiamo così ad assistere a delle assurdità enormi, come quella di Marina di Carrara dove vengono realizzate delle barchette in proporzione alle strutture del cantiere. Noi chiediamo solo una cosa: che il piano settoriale venga anticipato a febbraio per fronteggiare la crisi che investe tutta la cantieristica. Si deve programmare lo sviluppo del settore e riunire tutti i cantieri in un unico ente per dire basta a queste stupide ed inutili concorrenze. Chi paga poi è sempre la collettività».

La Gepi che cosa ha fatto per fronteggiare la recessione? «Niente o perlomeno poco — risponde Siccardi —. Ci ha presentato un documento che definirei criminale, senza la più piccola indicazione sul tipo e sul carico di lavoro del gruppo. Abbiamo la sensazione che da parte dei dirigenti manchi la volontà di reperire il lavoro».

Il varo della «G. Eleonora» e la madrina, Anna Roveta

«Senza dimenticare — aggiunge Giovanni Lorenza — che il nostro cantiere è specializzato».

Lunedì prossimo una delegazione del consiglio di fabbrica e del comune di Pietra Ligure parteciperà a Trieste al convegno nazionale sui problemi della cantieristica. «Presenteremo un documento — spiega Siccardi — diverso da quello Gepi».

F. C.

Il sindaco parla, il "boss,, anticipa una dichiarazione

Diatriba a distanza tra Zanelli e Robbiano (che lascia Savona)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 15 dicembre.

Il sindaco Zanelli aveva detto ieri, ricevendo il Savona per gli auguri di Natale: «La città dovrebbe fare di più per la sua prima squadra di calcio, ma molti sono trattenuti dal farlo perchè il sodalizio biancoblù è di una sola persona, di un padrone». Mario Robbiano ha ribattuto oggi, anticipando di qualche giorno una sua presa di posizione: «Da questo momento il Savona non ha più un padrone. Porterò la squadra in serie C, come ho promesso agli sportivi. Pagherò gli stipendi fino al termine del campionato, poi me ne andrò. I savonesi possono farsi avanti subito. Il compito di formare un consiglio direttivo è del commissario Marino Del Buono e del direttore sportivo Agosti».

Tra le dichiarazioni del sindaco e quelle di Robbiano non c'è una conseguenza diretta (il «boss» biancoblù aveva già annunciate queste decisioni ai suoi collaboratori), ma non c'è dubbio che le due cose, in qualche modo, sono collegate. Brevemente i fatti. Per la prima volta da qualche anno, dirigenti, giocatori e allenatore del Savona sono stati ricevuti in Comune per Natale. C'erano il sindaco Zanelli, l'assessore allo Sport, Luciano Locci, il vicesindaco Rebufello e gli assessori Moras e Alessi.

Per il Savona erano presenti: il comm. Stefano Del Buono, presidente onorario, il commissario Marino Del Buono e Giovanni Sergi. Stefano Del Buono ha detto: «Il Savona attraversa un buon momento sul piano sportivo, ma pessimo per quanto riguarda la società». E ha aggiunto, senza mezzi termini: «Non abbiamo bisogno solo di parole, pur apprezzabili, ma anche di soldi, di un contributo della città. In caso contrario è in gioco la sopravvivenza del Savona e forse il prosieguo stesso del campionato. I giocatori aspettano soldi». Zanelli aveva replicato elogiando la squadra, ricordando che in qualche modo il Comune aiuta il Savona («La gestione del Bacigalupo ci costa dai 20 ai 30 milioni l'anno), promettendo l'interessamento suo e della giunta («Se gli altri enti sono d'accordo e la legge ce lo consenta, potremmo deliberare un aiuto economico sollecito, anche se, per forza di cose, modesto)». Poi aveva aggiunto: «Sono certo che qualcuno aiuterebbe il Savona, ma forse è tenuto indietro dal fatto che la società non è di sè stessa, ma di un padrone».

Sono forse queste parole che hanno indotto Robbiano ad anticipare dichiarazioni che aveva programmato per il dopo-Derthona. Oggi il «boss» ha detto: «Da questo momento il Savona non ha più un padrone. Rispetto i miei obblighi, ho parlato ai giocatori e assicurato che pagherò regolarmente gli stipendi fino al termine del campionato. Per il resto, compreso le spese correnti, come quelle per le trasferte, non ci sono più. Non voglio fare polemiche, ma se le autorità cittadine pensano che la mia permanenza su questa sedia sia di freno al futuro del Savona, mi metto da parte subito. D'altronde avevo già anticipato che, a fine anno, me ne sarei andato. Ormai sono al Savona da tre stagioni, non ho mai avuto aiuti, credo che questa città non mi abbia capito. Dovrò sborsare ancora 150 milioni per la gestione, ma è un impegno a cui farò fronte, pur tra molte difficoltà».

Hanno parlato anche Marino Del Buono («Siamo al lavoro per allestire un consiglio») e Persenda («I giocatori sono tranquilli per quanto riguarda gli stipendi, il resto ci stimola a fare ancora meglio»). Ieri, in comune, Stefano Del Buono aveva lasciato capire che una decina di persone («Autorità e sportivi») erano pronte, in qualche modo, ad aiutare il Savona.

Robbiano si appresta dunque a lasciare davvero? Ufficialmente lo ha detto altre volte, ma adesso ci sono situazioni di fatto diverse (debiti, promozione e nuovi oneri della C) che non gli consentono di andare avanti da solo. Quali i pro e contro il «boss»? E' vero che solo una società con un consiglio può avere un futuro, è vero che nessuno, in queste condizioni, si sente di intervenire nella società biancoblù. Ma è anche vero che società indubbiamente più solide di quella che potrebbe esprimere Savona non sono riuscite, quest'anno, ad allestire una squadra più forte di quella di Persenda e che, in passato, tentativi di formare una compagine dirigenziale, a Savona, sono sempre falliti.

Siamo dunque di fronte a un quesito insolubile? Una cosa è certa: bisogna mettersi al lavoro, subito. E' possibile una soluzione di mezzo, con una nuova società di cui faccia parte anche Robbiano? E' un'altra ipotesi da verificare. Certo, se nessuno ha mai aiutato Robbiano (a parte l'impegno, non trascurabile, soprattutto negli ultimi tempi, di Marino Del Buono), bisogna anche dire che il «boss», in più di un'occasione, ha mostrato, nei fatti, di non gradire interventi esterni.

E quel se, in questo momento, mancassero i risultati, e mancasse soprattutto il calore degli sportivi. Arriva il Derthona, bisogna vincere, in un Bacigalupo più pieno di domenica.

Sandro Chiaramonti

Il sindaco Zanelli riceve da Mario Pandolfi il gagliardetto del Savona (Tel. Ferrando)

Polemiche: che cosa fare dell'edificio?

La giunta s'è addormentata al "Grand Hotel,, di Alassio

Alassio, 15 dicembre.

Il modo della utilizzazione degli immobili pubblici Palazzo Airaldi-Durante e Grand Hotel non è ancora sciolto. La maggioranza di sinistra del comune di Alassio ha chiesto altri tre mesi per chiarire le proprie intenzioni. Questa la conclusione del dibattito in Consiglio comunale su di una interpellanza della Democrazia cristiana che rimproverava al sindaco Franco Schivo ed alla giunta l'assoluta mancanza di iniziative su questo problema.

L'aspetto più sconcertante della seduta è stato l'isolamento in cui si è trovato il partito comunista, che detiene la maggioranza relativa ed è notoriamente schierato dalla parte della conservazione dei due immobili mentre le altre componenti politiche della maggioranza, socialisti e repubblicani, e tutta l'opposizione sarebbero d'accordo per demolirli e ricavare sulle aree di risulta altri servizi.

Secondo una delibera del Consiglio comunale del 1975 di poco precedente le elezioni amministrative di giugno, nel Palazzo Airaldi avrebbero dovuto essere sistemate le Poste e Telegrafi, la sede dell'Azienda di soggiorno e la biblioteca civica; nel Grand Hotel una piscina ed una sala congressi.

La posizione più netta è stata quella del consigliere repubblicano, Enrico Zunino il quale ritiene «insostenibile» la spesa per una ristrutturazione parziale (420 milioni) o totale (un miliardo e mezzo).

Il capogruppo dc, professor Testa ha detto: «Il parere negativo della Soprintendenza circa la demolizione è anche comprensibile poichè non si è detto cosa si voleva fare al posto dei due palazzi. Il provvedimento però ha costituito fino ad oggi un comodo alibi perchè tra le componenti della maggioranza manca un accordo». Con il capogruppo democristiano si sono allineati gli altri gruppi di opposizione.

Eolo Franceschini per i socialisti ha riconosciuto «che sono serie delle perplessità in alcune componenti della maggioranza sulla soluzione da adottare». Il capogruppo comunista Tino Sardo ha detto: «Il nostro partito ha le idee chiare, dateci ancora 90 giorni per esporle». L'argomento tornerà quindi in discussione nei primi mesi dell'anno nuovo.

La maggioranza di sinistra ha dovuto giocare in difesa anche nella discussione di un'altra interpellanza democristiana circa il piano particolareggiato del porto.

Il professor Testa ha detto: «Da due anni chiediamo che i criteri a cui deve ispirarsi lo strumento attuativo siano dibattuti in Consiglio comunale. E' stato invece affidato l'incarico ad un urbanista senza consultare nessuno. Il progetto è anche più stato posto in discussione e poi ritirato con un pretesto».

Giuseppe Morchio

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Facciamo l'amore in gran de allegria.
AMBASSADOR: Una donna chiamata Apache.
ARISTON: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
AUGUSTUS: Il giudice d'assalto.
GIOIELLO: Nuovi psicocriminali di una minorenne.
GRATTACIELO: Dogs.
LUX: L'isola del dr. Moreau.
NUOVO PALAZZO: Silvestro e Gonzales, matti e mattatori.
ODEON: La grande avventura.
OLIMPIA: Guerre stellari.
ORFEO: Tausendt.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Al di là del bene e del male.
RIVOLI: Via col vento.
SMERALDO: Lager 3 l'inferno delle donne.
UNIVERSALE: Il mostro.
VERDI: Los Angeles squadra anticrimine.
TEATRO GENOVESE: L'uomo difficile di Hofmannsthal: teatro Gli Associati.
STABILE E. DUSE: Misantropo, di Molière, Coop. Pierlombardo.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.

RAPALLO

GRIFONE: Colpo grosso a 30 metri sott'acqua.
ITALIA: Prefetto di ferro.
AUGUSTUS: Per qualche dollaro in più.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: La bionda docciata.

CAMOGLI

ODEON: Sì, si per ora.

RECCO

ANNA: Folli libere amplessi.

SAVONA

DIANA: Un altro uomo, un'altra donna.
ELDORADO: Guerre stellari.
ARE: La prima notte di quiete.
ASTOR: Il colosso di fuoco.
OLIMPIA: Nero criminale.
JOLLY: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
LUX: Goldrake contro i robots.
SALESIANI: I sovversivi.
FILMSTUDIO: Il sergente Indiano.
TEATRO CHIABRERA: La potenza delle tenebre (ore 20,45).

ALASSIO

COLOMBO: Valentino.
RITZ: Spara ragazzo spara.

ALBENGA

ASTOR: Le apprendiste.
AMBRA: Casotto.
CRISTALLO: Sabato 28.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Ma come si può uccidere un bambino?

ALBISSOLA MARE

MARCONI: La ragazzina.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: P. P. Paperino alla riscossa.
CRISTALLO: Lancillotto e Ginevra.

CERIALE

ODEON: Vizi morbosi di una giovane governante.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Casotto.
ONDINA: Barbapapà.
IDEAL: Gli scippatori.

LOANO

PERLA: Lo squadrone.
LOANESE: L'uomo, la donna e la bestia.

MILLESIMO

ITALIA: Il monaco.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La prima notte di quiete.

VADO

AMBRA: Cinque turni allo stadio.

VARAZZE

TEIRO: Storia d'amore e di debiti.

IMPERIA

CAVOUR: Malia.
ROSSINI: Mandala.
AMBRA: La svastica sul ventre.
DANTE: Basil il tamburo diritto.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La signora ha fatto il pieno.
CERRI: Languidi baci e perfide carezze.

BORDIGHERA

ZENI: Sorbole che romagnola.
OLIMPIA: Il principio del dominio.

DIANO MARINA

DIANESE: Le seminariste.

RIVA LIGURE

CORALLO: Joe Valachi.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Leoni in guerra.
CENTRALE: Spirale di nebbia.
SANREMESE: Un amore targato Forlì.
ASTRA: L'età della malizia.
MIGNON: Kleinhoff Hotel.
RITZ: Bilitis.

DIANO MARINA

DIANESE: Le seminariste.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Un attimo, una vita.
IMPERO: L'ultima orgia del terzo reich.

ECONOMICI

PERFORATRICE meccanografica offresi zona Albenga e vicinanze. Telefonare serali 0182/540.096.
CAMERIERA albergo ristorante offresi zona Albenga e vicinanze. Telefonare serali 0182/540.096.
COLLABORATRICE domestica a ore offresi zona Albenga e vicinanze. Telefonare serali 0182/540.096.

Elezioni scolastiche, si completa il mosaico

Sanremo, 15 dicembre.

(r. b.) Concludiamo la pubblicazione dei nomi degli eletti nel circolo scolastico di Sanremo.

Media «E. De Amicis» — Genitori: Fabrizi Italo, Raso Francesco, Liberale Francesca, Zindaco Maria, De Matteis Giovanni, Morandi Ferdinando, Botti Raffaele, Nuvoloni Eustachio; insegnanti: Ughetto Maria Teresa, Mangione Giov. Battista, Ponso Maria Teresa, Anselmo Cesira, Fiorista Hillern, Miscia Laura, Verdone Mariapia, Schei Aurora; non insegnanti: Paschiero Natale, De Flavis Pasquale.

I Circolo elementare (via Volta) — Genitori: Rinaldo Antonio, Buonsignore Gianni, Zaffanelli Silvano, Penna Marcella, Cao Angela, Masante Luigi, Turriccia Luigi, Garibaldi Renato; insegnanti: Moraglia Giovanni Battista, Selmi Renata, Cassone Bruna, Lamonaca Anna Maria, Marziano Lucina, Nobili Mariangela; insegnanti scuola materna: D'Auria Carolina, Franceschi Maria; insegnanti doposcuola: Aldano Vanda; non insegnanti: Lanteri Anna, Cortesi Rossana.

II Circolo elementare (via Panizza) — Genitori: Volpi Luigi, Di Remigio Domenico, Berardi Franca Consiglio, Castellano Enrico, Ferrici Renato, Pazzini Adriano, Simiglia Gerolamo, Lanteri Mariella Fiore; insegnanti: Conti Gabriella, Groff Fiorenza Moreschi, Zinti Daniela Castraberti, Male Anna Maria Manderioli Rabolini, Cappellari Enrico, Empolesci Irene Fornaseri, Gozzini Giulia Mainardi; insegnanti doposcuola: Occelli Ada; insegnanti scuola materna: Pastorelli Marilena Delmiastro; non insegnanti: Cristiani Lorenzo, Bini Maria.

III Circolo elementare (strada San Martino) — Genitori: Gerosa Enrico, Chiavari Enrico, Angeletti Anna Rita, Sartore Livio, Bonifacio Luigi, Carbine Tullio, Ruggieri G. Carlo, Squizzato Giuseppe; insegnanti: Vivaldi Caterina, Cartacci Ilia, Curti Francesca, Milano Giuliana, Nesei Anna Clara, Arnaldi Clara; insegnanti doposcuola: Sacco Olimpia, Odasso Elsa; insegnanti scuole materne: Siciliari Maria Giovanna, Medori Patrizia; non insegnanti: Piubeni Agnese, Secondo Ivana.

IV Circolo elementare — Genitori: Barillà Carlo, Rigoli Ferruccio, Grigoletto Matteo, Torre Pier Giorgio, Badino Maria, Ferrigato Renzo, Sciandra Mario, Bisceglia Giulia; insegnanti: Modena Costanza, Bonagno Luciana, Necco Luciana, Necco Luigia, Tiziano Domenico, Briselli Maria Teresa, Langostera Luciana; insegnanti scuola materna: Miranda Rosanna, Rebaudo Giuseppina; insegnanti doposcuola: Di Michele Adina; non insegnanti: Grosso Ornella, Arturo Vincenza.

Finale Ligure, 15 dicembre.

Questi i risultati: personale direttivo scuole non statali, lista n. 1 «Partecipazione cristiana per una cultura libera»: Giuseppina Bianchi voti 3. Personale docente scuole non statali, lista n. 1 «Partecipazione cristiana per una cultura libera»: Margherita Nasti 25. Personale docente scuole statali, lista n. 1 «Impegno e partecipazione» (254 voti): Marilena Olivieri 26 voti, Maria Luigia Maganetti 73. Lista n. 2 «Uniti per il rinnovamento della scuola» (190 voti): Roberta Fabretti 80, Marina Fasce Castellazzi 37. Lista n. 3 «Uniti nell'autonomia» (134 voti): Ermo Bolla 37.

Alunni scuole secondarie statali e non statali, lista n. 1 «Studenti per la democrazia e il pluralismo» (546): Marco Frigo 193, Giovanna Zanobbio 114, Gianfranco Vaira 121, Flavio Battistini 136, Antonella Maria Toso 131. Lista n. 2 «Cambiamo insieme» (224): Giorgio Baletto 65, Donatella Serra 91. Genitori - alunni scuole statali e non statali, lista n. 1 «Partecipazione cristiana per una cultura libera» (3356 voti): Marcello Calcagno 629, Leandro Ietri 787, Pietro Cassullo 781, Lucia Caorsi Lazzari 225. Lista n. 2 «Uniti per il rinnovamento della scuola» (2165): Claudia Caroni Sipamonti 467, Francesco Gatti 317, Giuseppe Massaferro 183. Personale non docente scuole statali, lista n. 1 «Uniti per il rinnovamento della scuola» (185): Marilena Mamino 115, Graziella Taramasso Delfino.

Loano, 15 dicembre.

(l. m.) Elezioni scolastiche, Consiglio di circolo — Genitori: Leonardo Aicardi, Maria Grazia Riccardi, Carlo De Francesco, Luigi Di Lorenzo, Anna Casanova, Renzo Palazzoli, Pierluigi Pesce, Flavio Casto. Docenti: Aldo Tomatis, Caterina Repetti, Eleonora Domino, Mario Mandi, Rita Laura Opizzo, Bartolomeo Lanza. Scuola materna: Anna Astori, Maria Rosa Penone. Pers. non docente: Rodolfo Salerno, Giuseppe Cagliosaro.

Consiglio d'istituto della scuola media Bamelia — Genitori: Manfredi De Francesco Aldo Massa, Graziella Bossano, Caterina Bianco, Caterina Resnani, Armando Roversi. Docenti: Roberta Fabretti, Eva Gasparotto, Adele Nan, Pietro Mazzarello, Aldo Luparia, Guido Guzzetti. Pers. non docente: Renso Pesce.

Consiglio d'istituto della scuola media Mazzini — Genitori: Mario Viara, Dionisio Perelli, Piergiuseppe Turrini, Albarosa Migliori, Angelo Lavagna, Mario Condorelli. Docenti: Antonio Arecco, Mercedes Amalfitano, Adelaide Nicolosi, Marisa Beccuti, Grazia Savelli, Graziella Del Buono. Pers. non docente: Mario Bonifacio.

Borghetto S. Spirito - Consiglio di circolo — Genitori: Giovanni Ciravegna, Giuseppina Massi Sara, Roberto Roveraro, Michele Giocco, Carlo Iannarro, Giorgio Canale, Giancarlo Grasso, Carla Rot. Docenti: Maria Testori, Riccardo Badino, Rita Canale, Maria Teresa Caroprese, Maria Capello, Bianca Roascio. Docenti scuola materna: Bruna Ruggeri, Carla Vago. Non docenti: Giuseppe Iodice, Carlo Verando.

Nuovo regolamento per i pesca-sportivi

Savona, 15 dicembre.

(n.s.) Dal 1° gennaio prossimo entra in vigore una nuova disciplina della pesca sportiva con attrezzi non individuali. Ad essa sono interessate alcune centinaia di pescatori del Savonese che da tempo chiedevano una diversa regolamentazione.

Questo tipo di pesca potrà essere esercitato soltanto il venerdì, il sabato e nei giorni festivi. Coloro che potranno validamente dimostrare di essere, in tali giorni, impegnati per lavoro, potranno in alternativa, ottenere il permesso per altri giorni.

Nelle acque del compartimento sarà consentito l'uso, per ogni imbarcazione, di non più di 200 metri di tramagli, e di palamiti con non più di 200 o 250 ami, a seconda che si tratti di parangali leggeri sospesi o di parangali prostrati.

Le imbarcazioni da diporto, durante l'esercizio della pesca sportiva, non potranno usare ed avere a bordo più di un attrezzo indipendentemente dal numero dei presenti in possesso di autorizzazione. Sia le reti che i palamiti dovranno essere muniti di appositi galleggianti di segnalazione.

N° 2506 / 75 R.G.

PRETURA DI VENTIMIGLIA

Il Pretore di Ventimiglia in data 4-7-77 ha emesso la seguente

SENTENZA

contro SERRA GIOVANNI, nato [illegible] Napoli (e) res. Vico Montenapo n° 17 imputato: del reato di cui all'art. 517 C.P., per aver posto in circolazione prodotti industriali con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore sulla origine, provenienza e qualità del prodotto.
Accert. in Ventimiglia il 5-9-75 - Con la recidiva reiterata specifica.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 120.000 di multa, ed al pagamento delle spese processuali.
Visto l'art. 518 C. P. dispone la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino.
Visto l'art. 240 C.P. ordina la confisca del corpo di reato.

OMISSIS

Per estratto conforme.
Ventimiglia, il 25-11-77.

IL CANCELLIERE
G. Cassiello